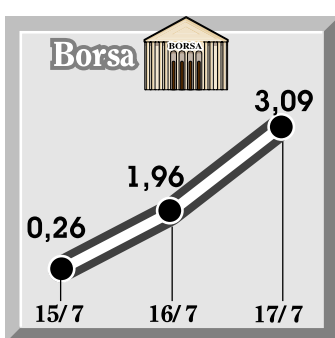


Enel: +4,6% consumi a giugno

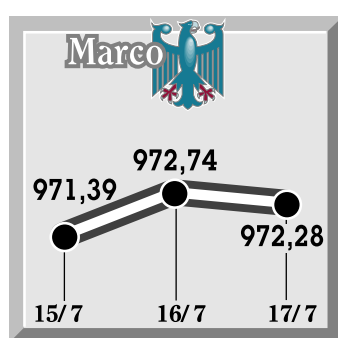
La ripresa corre sul filo elettrico. L'Enel rende noto, infatti, che la richiesta di energia elettrica in Italia nel mese di giugno (22,8 miliardi di Kwh) ha registrato un incremento del 4,6% rispetto al giugno dello scorso anno.



MERCATI table with columns for Borsa, Bot Rendimenti Netti, Cambi, and Titolo Migliore.

Table with columns for TITOLO PEGGIORE, STERLINA, FRANCO FR., FRANCO SV., and FONDI INDICI VARIAZIONI.

Table with columns for AZIONARI ITALIANI, AZIONARI ESTERI, BILANCIATI ITALIANI, BILANCIATI ESTERI, OBBLIGAZ. ITALIANI, and OBBLIGAZ. ESTERI.



Tav: approvato il nodo di Bologna

La conferenza di servizi ha approvato il nodo di Bologna. Con questo atto il ministro dei Trasporti, il Comune di Bologna, le Ferrovie dello Stato e la Tav hanno dato un forte impulso alla realizzazione della nuova linea veloce che unirà Bologna e Firenze.

Piazzaffari ancora nell'euforia. Il ministro dell'economia critica le posizioni degli industriali sulla crescita

Borsa in pieno boom, ieri oltre il 3% Ciampi: «Senza senso lo scetticismo»

Jospin annuncia: in Francia non ci sarà una stangata per l'Euro

ROMA. Il marco continua a mantenere una posizione debole nei confronti del marco (a quota 1,79). Il biglietto verde viene quotato in Italia a 1744,46 contro 1.741,69. Il marco, invece, resta fisso a quota 972.

pieni di articoli sulla «psiche» degli statunitensi che ha forgiato la cultura dello stock market, del mercato azionario. In 28 mesi Wall Street ha raddoppiato il suo valore.

Wall Street arricchisce Gates (Microsoft) In un giorno, 5.200 miliardi di lire...



miliardi di lire. Le azioni Microsoft - l'azienda leader del software di cui Bill Gates è fondatore, presidente e maggior azionista - sono salite infatti di 10 dollari, a 148,50 dollari.

Sulla carta quindi Gates ha visto crescere il proprio patrimonio personale da 38 a 41 miliardi di dollari: in lire italiane si tratta di 71.000 miliardi. Con la corsa di Wall Street la Microsoft ha raggiunto una capitalizzazione di 178 miliardi di dollari (310.000 miliardi di lire).

L'opinione di Giorgio Radaelli, della Lehman Brothers «Il mercato premia l'Italia»

Il marco è in ritirata perché gli investitori puntano su lira e peseta nell'Euro.

«Sì, gli investitori non italiani sono tornati a scommettere sull'Italia nella moneta unica dall'inizio». È l'opinione di Giorgio Radaelli, senior economist della banca d'affari Lehman Brothers.

«Intanto non ha senso parlare di superdollaro. Bisogna parlare invece di marco debole. È il marco è debole in quanto la percezione degli investitori accredita altamente probabile che l'Euro nascerà. Per le valute che rappresenterà (cioè anche la lira - ndr) l'Euro oggi viene percepito una moneta più debole del marco.

corrisponde alla realtà. Se il dollaro fosse davvero in corsa per causa propria si riapprezzerrebbe anche sullo yen, il che non sta accadendo. È la debolezza del marco la caratteristica di questi movimenti dei cambi.»

Dopo le dimissioni di Fabiani e la nomina dei nuovi vertici era ormai amministratore delegato solo sulla carta

Finmeccanica, ora esce di scena anche Steve

Si accentua il potere di Alberto Lina, capoazienda e vicepresidente della holding finanziaria presto destinata ad essere privatizzata.

ROMA. Erano dimissioni praticamente annunciate da ormai oltre un mese. Quella conferma ad amministratore delegato della Finmeccanica che in sostanza equivale ad avere un ruolo dimezzato, «congelato» tra i poteri operativi del nuovo capoazienda e quelli di rappresentanza del presidente, renevano imminente il grande passo. Così ieri mattina non è giunta inattesa notizia delle dimissioni di Bruno Steve dalla guida della holding finanziaria dell'Iri. Con la sua uscita di scena, si completa il ricambio al vertice della capogruppo manifatturiera che nei piani di Fabiano Fabiani, dimessosi lo scorso 30 aprile dalla carica di presidente, avrebbe dovuto continuare ad avere il ruolo operativo acquisito con la fusione via via attuata delle maggiori aziende controllate.

un momento delicato della vita aziendale». Evidente il riferimento ad una serie di passaggi che si sono consumati dalla fine di aprile ad oggi. Infatti subito dopo le dimissioni di Fabiani, che contestava la decisione dell'Iri di imprimere un radicale cambio di rotta nella strategia di Finmeccanica riportandola all'originaria attività di finanziaria capogruppo, anche Steve era pronto alle dimissioni. E del resto non poteva che essere così, visto che egli, con Fabiani, aveva elaborato quel programma di fatto censurato dal ministero del Tesoro e dalla presidenza Iri, ancora nelle mani di Michele Tedeschi. Fu proprio Fabiani a convincerlo a restare, se non altro per garantire la continuità della gestione.

mulazione del comunicato ufficiale a far capire che presto le cose sarebbero cambiate: «Collaborerà con il vicepresidente», era scritto. Come dire che i suoi poteri erano fortemente ridimensionati. E così, il tempo di chiudere l'accordo con la General Electric Co. inglese per una cooperazione paritaria nel settore difesa tra Gec Marconi e l'Italiana Alenia, cui ha lavorato in prima persona, e le dimissioni sono arrivate.

Non sono mancate le reazioni e i commenti alle dimissioni di Steve. Per il ministro dei Trasporti Claudio Burlando, che tra l'altro è un dipendente in aspettativa della Elsas Bayley, società che fa capo a Finmeccanica, si tratta di una decisione che «non influirà sul futuro del gruppo, sui suoi progetti e sulla politica delle alleanze».

E Iritecna ora vende Bonifica. ROMA. Prosegue la campagna vendite di Iritecna, società di costruzione e ingegneria del gruppo Iri da tempo in liquidazione. Dopo Garbolfo-Rep, tocca ora a Bonifica, azienda che opera nei settori dell'ingegneria dell'ambiente e del territorio, con un fatturato '96 di circa 76 miliardi. I dipendenti sono 354, di cui 177 in cassa integrazione. Le società interessate dovranno farsi avanti entro il 15 settembre. È prevista inizialmente la cessione dell'intero pacchetto azionario.

Tasso all'1,6% ma per ragioni statistiche

Inflazione, per luglio previsioni di stabilità

ROMA. Stabile mese su mese, ma tasso tendenziale annuo in aumento all'1,6% dall'1,4% di giugno. È questa la previsione dei principali istituti di ricerca sull'inflazione a luglio, in attesa dei dati delle città campione che saranno diffusi tra lunedì e martedì della prossima settimana. Il rialzo dell'indice sui dodici mesi non deve però trarre in inganno: «Si tratta soltanto di un fatto statistico - si affrettano a spiegare gli analisti dell'istituto londinese Idea - registrato nel luglio dell'anno scorso».

all'1,8%. «Esiste tuttavia un rischio-aggiungono gli analisti dell'istituto tedesco - legato alla possibilità che il governo anticipi all'autunno di quest'anno la manovra Iva già preventivata. In questo caso - è la previsione - si assisterebbe a un rimbalzo del tendenziale che porterebbe la media 1997 al 2% che rimane la nostra stima centrale per quest'anno».